

Troppi malati, ingorghi al Pronto soccorso

La Regione affida ospedalizzazioni e dimissioni alla Protezione civile. Il virus non dà tregua al Ponente

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Si cercano nuove strutture a bassa e bassissima intensità di cura per alleggerire gli ospedali. Da ieri il coordinamento per le dimissioni e la collocazione extra ospedaliera viene riaffidata alla Protezione Civile come nella prima e nella seconda ondata, «senza la mediazione di strutture ospedaliere o sanitarie - spiega il presidente della Regione Giovanni Toti -. Se il professor Bassetti deve dimettere un paziente chiamerà direttamente la sala operativa protezione civile che individuerà la Rsa più vicina». Gli intasamenti ieri nell'area genovese al pronto soccorso di Galliera e Villa Scassi hanno fatto sottolineare, al responsabile dell'emergenza del Galliera, Paolo Cremonesi, la necessità di creare un ospedale Covid. «Bisogna rendere più fluido il passaggio dal pronto soccorso al reparto di ricovero e la dimissione dal reparto alla struttura a bassa intensità - ribadisce Toti -. E' sicuro che creeremo anche una serie di reparti a bassa intensità all'interno delle strut-

ture ospedaliere, come delle Rsa in ospedale: ne troveremo una nell'area tra Imperia Savona e una nella zona di Genova». Dopo la riunione della task force di ieri, che ha cambiato di fatto la governance del percorso del paziente, oggi è prevista quella dei direttori sanitari appunto per scegliere dove aprire i reparti. «Il Covid sta crescendo e ci aspettiamo che cresca l'ospedalizzazione nei prossimi mesi. Aumentiamo i posti letto per superare il picco senza problemi». E se ieri si è arrivati a utilizzare il 99% delle scorte dei vaccini, con 6876 somministrazioni in 24 ore, toccando le 70 mila vaccinazioni settimanali, l'obiettivo per questa settimana è di arrivare a 100 mila, con la possibilità di effettuare la prima dose senza prenotazione.

Intanto da oggi entra in vigore l'ordinanza che valida i test antigenici rapidi sia per la diagnosi della positività, sia per la fine della quarantena e dell'isolamento. I test potranno essere effettuati, oltre che nelle varie declinazioni delle Asl, presso i medici di medicina genera-



Sono 46 le persone ricoverate in Terapia intensiva negli ospedali liguri

le, i pediatri di libera scelta e nei laboratori privati, anche nelle farmacie che già prevedono i tamponi. I test di fine isolamento vanno fatti almeno tre giorni dopo la scomparsa dei sintomi e con le dovute precauzioni, come l'uso di un mezzo proprio. Valgono tutti i test rapidi dal 20 dicembre: se sono già inseriti nel sistema sanitario regionale la procedura sarà automatica, se fatti in altra regione sarà il medico di famiglia a immetterli nel sistema.

Sono 1.532 i nuovi positivi, su 5.881 tamponi molecolari e 12.057 test antigenici rapidi. Ci sono altri tre morti, un uomo di 58 anni, un uomo di 83 e una donna di 91 tutti deceduti il 7. Calano gli ospedalizzati: sono 701, 5 in meno rispetto alla giornata precedente ma salgono a 46, 3 in più, i pazienti in intensiva (36 non vaccinati.). Al Gaslini i piccoli ricoverati sono 23, 5 in meno. I positivi totali sono 27.118, 567 in più (con 962 guariti), i nuovi casi sono 330 in Asl 1, 324 in Asl 2, 387 in Asl 3, 133 in Asl 4, 356 in Asl 5. —